

SCUOLA DELL' INFANZIA " SAN GIUSEPPE "
VIA DON GIUSEPPE BALDO,7
37031 ILLASI -VR-
TEL. 045-7834029

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2016-2019



La nostra scuola dell' infanzia si prefigge di concorrere e promuovere l' educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell' uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

PREMESSA

Il Piano triennale dell' Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano triennale dell' Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell' infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo statuto.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico, affettivo, garantendo così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

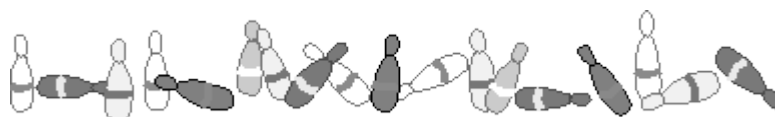
Il P.T.O.F.:

- ✓ Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee di azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale-locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici
- ✓ È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull' Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-03-1999) e dello Statuto.
- ✓ E' strutturato per il triennio 2016-2019 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l' aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- ✓ Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- ✓ E' elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal C.d.A secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della scuola
- ✓ E' approvato da C.d.A.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento, condiviso nel momento dell' iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Direttore, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non insegnante) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:



IL NOSTRO CONTESTO

SITUAZIONE AMBIENTALE

Illasi è un centro urbano posto nella media valle cui dà il nome, ad est di Verona, da cui dista 20 km . Il territorio gode dell'amenità della campagna e della bellezza dei suoi colli, con monumentalità di ville e castelli.

Il clima è dolce , temperato d'estate e senza continua oppressione di nebbie nella stagione invernale. Si è registrata in questi ultimi anni un ordinato sviluppo edilizio, con aumento graduale della popolazione residente, favorito anche da immigrazione di chi ci invidia questa zona, possiamo dire , privilegiata.

La famiglia, che resta qui il cardine indiscusso di vita sociale, gode in genere di sufficiente reddito per assicurare un certo benessere proprio e contribuire alle spese della comunità.

L'agricoltura è ancora buona fonte di entrata, anche se sono in aumento attività artigianali, Commerciali e di lavoro terziario.

Il livello di istruzione della popolazione, e quindi dei genitori, è nella media: per alcuni si limita all'espletamento della scuola dell'obbligo, per altri, che rappresentano ormai la maggioranza, si esprime nel proseguo del titolo di studio superiore e/o professionale. Negli ultimi anni si è registrato un aumento di persone laureate.

Con le famiglie si tengono rapporti di collaborazione fondati su disponibilità e fiducia, consentendo così di portare avanti un lavoro proficuo, nell'interesse di tutti, ma in particolare dei più piccoli che frequentano la scuola con entusiasmo.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Illasi è un comune di 5265 abitanti della provincia di Verona.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia è situata in via D. Giuseppe Baldo, 7. L'ambiente è agevole, didatticamente e modernamente attrezzato e vuol essere anche ricco umanamente e spiritualmente. Tutti i membri si sentono responsabili nelle migliori condizioni di ordine e proprietà. La cura dell'ambiente rientra nell'educazione ecologica sempre più sentita e necessaria.

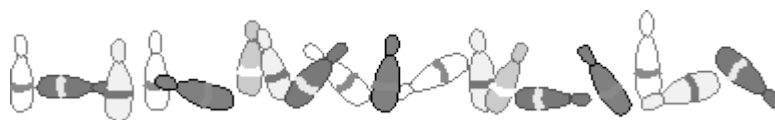
L'ambiente scolastico, si presenta pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi assicurano una permanenza a scuola confortevole per i bambini e per il personale. ed è composta da 5 aule con rispettivi bagni, 2 ampi saloni, il dormitorio, la direzione, la lavanderia, un piccolo locale adibito a spogliatoio ed un ripostiglio.

Al seminterrato troviamo 2 ampie sala da pranzo per i bambini di tutte le sezioni, la cucina, una dispensa, una stanza per il deposito di materiale vario e due bagni.

L'edificio scolastico è rispondente a tutta la normativa vigente in materia di sicurezza delle strutture, degli impianti e delle attrezzature.

Nella Scuola esistono gli impianti di antincendio.

Lo spazio esterno è alquanto esteso ed è suddiviso in un ampio cortile e un parco-giochi fornito di strutture ludiche.



IL TEMPO SCUOLA

Il tempo della scuola è opportunità per l' apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi " lunghi " di rielaborazione da parte dell' alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale-settimanale-giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell' identità, dell' autonomia, delle competenze, della cittadinanza

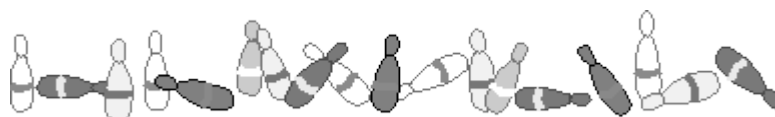
LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedano una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare riflettere.

L' orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8.00 e le ore 16.00. Sono attivi il servizio di **pre-scuola (7:30-8:00)** e **dopo-scuola (16:00-18:00)**.

Per facilitare l' incontro dei bambini della stessa età o interessi (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.), in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell' arco della settimana momenti di intersezione.

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITA'
7.30	8.30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in sezione
8.30	9.00	Ingresso in sezione: gioco libero
9.00	9.30	Riordino, appello e bagno
9.30	10.00	Pregliera, routine e merenda in sezione
10.00	11.00	Attività di programmazione e: <ul style="list-style-type: none">• Lunedì motricità per i piccoli• Martedì motricità per medi• Mercoledì motricità per i grandi
11.00	11.30	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.30	12.00	Pregliera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12.45	13.00	Prima Uscita
13.30	15.00	"Momento" del sonno per i piccoli
14.00	15.00	Ripresa attività didattiche per grandi e medi
15.00	15.30	Bagno, merenda
15.45	16.00	Uscita
16.00	18.00	Dopo-scuola



CRITERIO FORMAZIONE SEZIONI

La formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette, mediante una scelta intelligente e motivata, di soddisfare i bisogni di **bambini e bambine** di tre, quattro e cinque anni.

Quando il bambino e la bambina accede alla scuola dell'infanzia fa esperienza di maggiori relazioni sociali rispetto a quelle che ha conosciuto ed intrecciato in ambito familiare. E' nella scuola che il bambino e la bambina conosce il piccolo e grande gruppo dei pari e fa esperienza con i bambini di età diversa che diventano un modello di relazione e interazione sociale estremamente significativo, segnando la qualità della relazione fra bambino e bambino.

La sezione in generale garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, evita disagi dovuti ai continui cambiamenti, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti educativi, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Nella nostra scuola sono presenti quattro sezioni eterogenee per età ed una sezione sperimentale bilingue.

Le sezioni vengono definite dal collegio docenti; di fronte alla lista dei nuovi iscritti si dividono nelle sezioni tenendo conto di:

- ✓ Età
- ✓ Sesso (M-F)
- ✓ Numero bambini medi e grandi già presenti in sezione cercando di rendere le stesse equilibrate.

Per quanto riguarda la sezione bilingue viene organizzata in base al numero di iscritti alla stessa.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- ✓ **Il gruppo sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 4 sezioni eterogenee di cui una bilingue inglese.
- ✓ **Il gruppo di intersezione:** organizzato per fasce di età e formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezione diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Da oltre quarant'anni le scuole dell'infanzia stanno adottando un'organizzazione della sezione per gruppi eterogenei per età; ciò è avvenuto perché gli studi e le ricerche psico-pedagogiche, volte ad esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini, hanno messo in luce le potenzialità nello sviluppo affettivo, emotivo, sociale e cognitivo del gruppo misto per età. Il sistema eterogeneo consente di rispettare il ritmo di apprendimento che avviene in un contesto relazionale simile a quello naturale (la famiglia), favorisce lo sviluppo delle competenze sociali, valorizza le diverse forme di intelligenza presenti in bambini di età differenti in un clima meno competitivo rispetto a quello che si instaura nei gruppi omogenei per età. I bambini più piccoli apprendono dai bambini più grandi attraverso l'osservazione dell'azione diretta nell'ambiente e dalla loro capacità di interagire con materiali diversi; le differenti prospettive di gioco stimolano infatti i bambini a confrontarsi .

I bambini inseriti in sezioni miste per età apprendono attraverso il modeling, a sostegno di questo processo le neuroscienze, grazie alla scoperta dei neuroni a specchio, confermano l'attivazione di aree cerebrali anche solo attraverso l'osservazione (Rivoltella, 2012).

Le opportunità non riguardano solo i piccoli, ma anche i bambini più grandi che vengono stimolati a fare attenzione alle risorse utilizzate, come mostrare, spiegare, interagire con bambini di diverse età e questo costituisce un avvio all'acquisizione di competenze di tipo riflessivo e metacognitivo.

Tratto da INSEGNARE DOMANI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (Prova scritta) Ed. Erickson

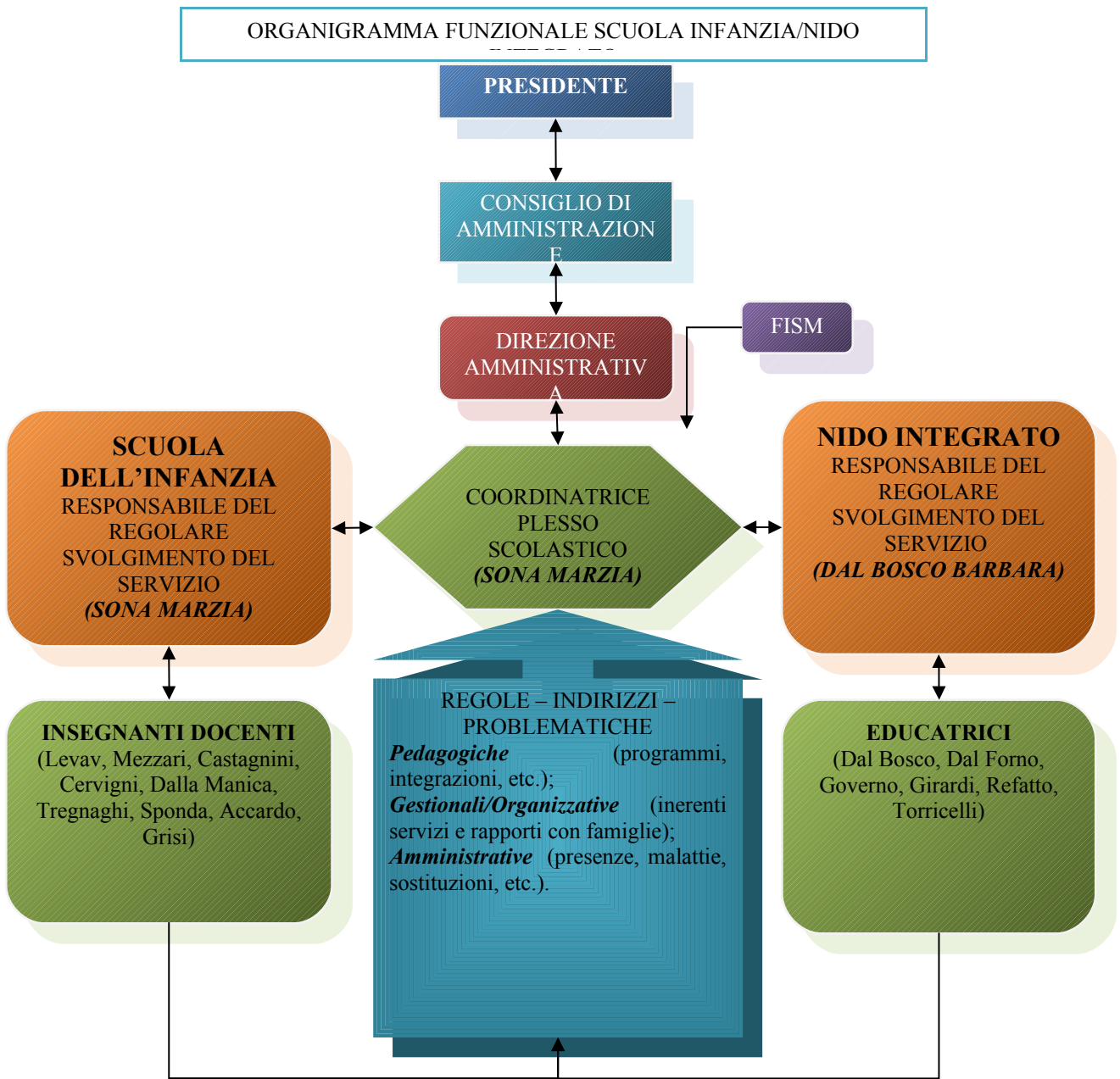


RISORSE UMANE

<u>COORDINATRICE</u>	SONA MARZIA
<p>E' responsabile del buon funzionamento del servizio e dell'andamento generale della scuola. Promuove le riunioni per le programmazioni e le verifiche dell'attività educativa svolta, secondo le norme pedagogiche e giuridiche in vigore. Riceve dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.00 e per appuntamento.</p>	
<u>INSEGNANTI</u>	<p>Sezione : Alberelli BLU TREGNAGHI LUANA E CASTAGNINI LISA</p> <p>Sezione: Alberelli GIALLI DALLA MANICA LAURA E GRISI GIULIA</p> <p>Sezione: Alberelli VERDI MEZZARI ELISA – ELISABETTA CERVIGNI</p> <p>Sezione: Alberelli ARANCONI SPONDA SILVIA</p>
<p>Sono responsabili dei bambini e dell'andamento della sezione. Vivono la propria esperienza umana e cercano di comunicarla, si impegnano a rendere affascinante il cammino intrapreso. Accompagnano il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Introducono il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia. Ricevono i genitori personalmente secondo un calendario stabilito.</p>	
<u>RELIGIOSA CONVENZIONATA</u>	SUOR STEFANINA
<p>La presenza della Suora presso la scuola materna sarà nello specifico nell'orario di entrata dalle ore 7.30 alle ore 9.30. Altresì la Suora si renderà disponibile per un supporto di consiglio e di confronto con la coordinatrice. Inoltre si renderà disponibile nei momenti formativi del personale, negli incontri degli organi collegiale con un apporto valoriale, religioso e carismatico.</p>	
<u>PERSONALE AUSILIARIO</u>	BRAGA CRISTINA PERLATI NORMA



ANNO SCOLASTICO 2016/2017



RISORSE FINANZIARIE



IL NOSTRO CURRICOLO

PREMESSA

La società odierna è caratterizzata da profonde e contrastanti trasformazioni accentuando così situazioni di nuovi rapporti tra culture e religioni diverse.

La pluralità di modelli di comportamento, molte volte contraddittori tra loro, portano a vivere incertezze e disorientamenti.

La consapevolezza dei diritti del bambino e dei suoi bisogni fondamentali, per un equilibrato e armonico sviluppo della personalità, inducono famiglia e scuola a collaborare costruttivamente, in un rapporto di integrazione e continuità, in modo da aiutare il bambino a realizzare se stesso come uomo, cittadino e cristiano. Nella distinzione dei compiti, sulla base del comune riconoscimento del diritto del bambino all'educazione, la scuola dell'infanzia «S. Giuseppe» di Illasi ha elaborato il seguente Progetto Educativo.

ORIGINE E NATURA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe, con sede ad Illasi, è una scuola non statale, autonoma, vigilata (D.P.R. 347/2000), paritaria (Legge 62 del 10 marzo 2000), eretta in Ente Morale con Regio Decreto (1 agosto 1904), che approvava il primo statuto.

La scuola fu fondata a seguito di un lascito disposto dal Signor Marchese Girolamo Carlotti e dalla Signora Carlotta Galizzioli, vedova Francesco Biasioli, nell'anno 1904. È dedicata alla memoria di S. Giuseppe, ne porta il nome ed ha la propria sede nel fabbricato che venne fatto appositamente costruire nell'anno 1913 e successivamente donato dal Beato Don Giuseppe Baldo.

Inizialmente l'opera venne affidata alle Suore appartenenti alla Congregazione delle Piccole Figlie di S. Giuseppe, con sede a Ronco all'Adige (Verona), con lo scopo di configurarsi come comunità educante, fedeli all'idea originaria del loro Fondatore il Beato Don Giuseppe Baldo.

La scuola è associata alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) condividendone principi e scopi.

Attualmente la proposta educativa si realizza in un contesto comunitario cui partecipano, oltre ai bambini e alle educatrici religiose e laiche, i genitori, il Consiglio di Amministrazione coadiuvato dal Consiglio di Intersezione e dal personale ausiliario.

La scuola è aperta a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa o sono disponibili ad essa nel rispetto delle personali convinzioni ideologiche e religiose.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA ED OBIETTIVI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Le Piccole Figlie di S. Giuseppe che operano nella scuola in collaborazione con le insegnanti laiche, basandosi sui valori evangelici, sul pensiero educativo del loro Fondatore, sui Nuovi Orientamenti del '91 prima e sulle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati, sulle Raccomandazioni per lo svolgimento delle attività didattiche (nuova riforma entrata in vigore con la L. 28 MARZO 2003, N° 53) Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo settembre 2012 poi, si impegnano a trasmettere ed elaborare una visione cristiana della vita e della realtà, in cui“ i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali”.

Coerente con la propria identità la Scuola dell' Infanzia identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

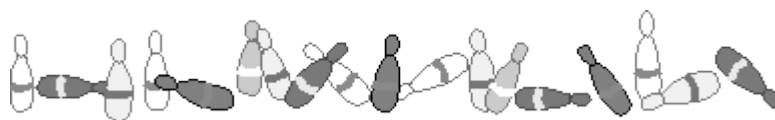
↳ **la centralità della persona di Cristo e del suo insegnamento.**



- ↻ **Il primato della persona considerata come valore e dono di Dio**, portatrice di responsabilità e libertà, alla cui crescita va finalizzata tutta l'attività Educativa-Didattica.
- ↻ **La valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità:** fisiche, psichiche e spirituali, per la realizzazione di uno sviluppo integrale nel rispetto dei ritmi di crescita del soggetto-educando e delle sue esigenze.
- ↻ **La maturazione dell'identità personale:** sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità. Apprendere a vivere in un modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, a esprimere, controllare sentimenti, emozioni, ad essere sensibile a quelli degli altri, a cogliere la differenza fra i sessi e assumere i valori specifici della propria comunità.
- ↻ **Conquista dell'autonomia:** capacità di scelte autonome in contesti diversi. Capacità di cogliere il diverso da sé. Rispetto pratico ai valori umano-religioso: libertà - rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente - rispetto della religiosità altrui.
- ↻ **Coscienza delle proprie tradizioni cristiane.** Esperienza di vita sulla proposta evangelica: amicizia - solidarietà - giustizia - pace.
- ↻ **Sviluppo delle competenze:** consolidare nel bambino abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, esplorative. Sviluppo di capacità culturali e cognitive per la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza o aree di apprendimento.
- ↻ **Esperienze di gruppo**, partecipazione ad esperienze di vita nella tradizione del proprio ambiente per permettere al bambino di ampliare le proprie conoscenze, di stabilire rapporti sociali e di amicizia.
- ↻ **Per una nuova cittadinanza** *“L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive”.*
 Come scuola inoltre ci ispiriamo ai principi educativi delle sorelle Agazzi (1895-1917) soprattutto per l' adozione del metodo naturale, con l'utilizzo di materiale vario raccolto dai bambini per uso didattico, per uno stile di vita ordinato, perseguito anche attraverso l' uso di contrassegni. Metodo per i tempi innovativo visto che le sorelle Agazzi prediligevano il modello della formazione integrale dei bambini, di aver consentito ad essi di fare esperienza con gradualità e di aver rivalutato la figura professionale dell' educatrice.
 Ci ispiriamo inoltre ai principi educativi di Maria Montessori, la cui scelta educativa fu la libertà del bambino, inteso come essere completo e ricco di straordinarie risorse affettive ed intellettive.
 Da quest' anno abbiamo inoltre adottato come principi educativi, che riteniamo continuativi con i precedenti espressi, quelli della SCUOLA DEL BOSCO (Michela Schenetti, Irene Salvaterra e Benedetta Rossini Ed. Erickson)....”...I bambini giocano con i materiali naturali, inventano dal nulla, sperimentano, provano e riprovano una, due, cento, mille volte. Non si tratta di apprendere nella natura, ma dalla natura, tramite l'esperienza e il contatto diretto. Il bosco selvatico, ricco, mutevole ed incerto risponde a molti dei loro bisogni e li incoraggia ad imparare l'uno dall' altro, a collaborare, a cercare nuove soluzioni, a sperimentare i propri limiti per costruire fiducia in sé stessi ed autonomia. Ecco perché il bosco” (Pagg.15-16 libro sopra citato).

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola dell' infanzia si propone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare, a coloro che la frequentano, la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, offerta che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.(Norme, Indicazioni, Commenti ed. MIUR). In conformità con le INDICAZIONI per il CURRICOLO.



La nostra Scuola “si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifestano nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell’ambiente, dei gesti e delle cose e nell’accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l’arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

“...l’ istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’ offerta formativa **per il potenziamento dei saperi e delle competenze.....e per l’ apertura della comunità scolastica al territorio** con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali” L.107/2015 art. 1, comma 2 Il personale docente, presieduto dalla coordinatrice, la cura cura la programmazione educativo-didattica sulla base dei Nuovi Orientamenti Ministeriali, delle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO Settembre 2012.

Partecipano inoltre agli incontri di programmazione con altre scuole dell’ infanzia del territorio.

Un coordinatrice della FISM, ha il compito di seguire la stesura del lavoro.

Le insegnanti nello stendere le Unità di Apprendimento tengono presenti i bisogni del bambino riferendosi al contesto in cui vive, ai ritmi di sviluppo ed agli stili di apprendimento di ognuno.

Una volta scelto il filo conduttore la progettazione viene suddivisa in UNITÀ di APPRENDIMENTO.

Stabiliti I traguardi per lo sviluppo delle competenze si traggono gli obiettivi specifici necessari per la conquista delle competenze.

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO sono indicati nei campi di esperienza

- ↻ IL SE’ E L’ALTRO
- ↻ CORPO E IL MOVIMENTO
- ↻ LINGUAGGI,CREATIVITA’,ESPRESSIONI
- ↻ CONOSCENZA DEL MONDO
- ↻ I DISCORSI E LE PAROLE

La progettazione prevede un periodo iniziale di accoglienza per i bambini che iniziano per la prima volta la Scuola dell’ Infanzia, sensibilizzando così la famiglia ad uno scambio di informazioni dettagliate affinché l’inserimento del bambino sia meno traumatico e più personalizzato.

Tutte le insegnanti si incontrano una volta ogni 15-20 giorni e ogni qualvolta lo necessiti, per programmare le attività educativo-didattiche del mese successivo, per discutere, verificare e valutare le varie e diverse situazioni che si presentano; o eventuali modifiche in itinere.

La programmazione Psico-socio-pedagogica rappresenta per le educatrici dell’Asilo Nido il punto da cui partire per sviluppare una progettazione che tenga presente dei ritmi e dei processi di sviluppo di ogni bambino e dell’idea che egli è protagonista della propria esperienza.

◆ Il Progetto Educativo rappresenta per la nostra scuola dell’infanzia il quadro di riferimento per trarre contenuti valoriali e linee indicative in ordine alla :

-formulazione della progettazione educativo/didattica annuale, attenta agli specifici bisogni educativi del bambino e alle esigenze socio-ambientali;

-stesura del Regolamento da delineare anche sulla base dello Statuto.

◆ L’individuazione delle metodologie da privilegiare va ricercata nella sensibilità pedagogica espressa dalle normative vigenti e dalle innovazioni proposte da esperti nelle specifiche pubblicazioni del settore (riviste, testi, documenti, atti dei convegni, corsi di aggiornamento ecc.)

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI DELLA SCUOLA DELL’ INFANZIA



Il canovaccio dell'azione educativa e la progettazione dell'attività formativa viene steso dal corpo docente della scuola all'inizio dell'anno scolastico; viene poi sviluppato e completato in itinere, valutando le esigenze, i ritmi di sviluppo, gli stili di apprendimento ed il contesto familiare e ambientale dei bambini, servendosi infine delle attività di laboratorio proposte dalla nuova riforma.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti viene verificato attraverso l'osservazione sistematica continua del bambino, nell'espressione grafica, nel comportamento e nelle varie attività proposte.

La scuola vuole realizzare un servizio a vantaggio dell'intera comunità e soddisfare nel modo adeguato le esigenze primarie delle famiglie in uno spirito di convivenza appellandosi ai valori condivisi con tutti, quali:

- La libertà.
- Il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- La solidarietà.
- La giustizia.
- L'impegno ad operare per il bene comune.

Tutto questo richiede un'elevata professionalità da parte delle insegnanti.

Gli Orientamenti e le Indicazioni Nazionali indicano tre importanti traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alle competenze, che saranno sviluppati considerando le aree di apprendimento, ambito del fare e dell'agire del bambino.

I campi di esperienza sono 5 :

- **IL SE' E L'ALTRO:** Comprende la vita relazionale e valoriale.

FINALITÀ:

- aiutare il bambino ad assumere in forma personalizzata i valori della propria cultura e tradizione sviluppando la capacità di comprendere;
- condividere e cooperare suscitando interesse per la sfera morale.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** Riguarda la corporeità e la motricità.

FINALITÀ:

- favorire la motivazione complessa della personalità, promuovendo la conoscenza del valore del corpo come mezzo di espressione e relazione con gli altri e con l'ambiente.

- **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONI:** Riguarda l'educazione linguistica e la comunicazione ed espressione grafico-pittorica, manipolativa, drammatico-teatrale e mass-mediale.

FINALITÀ:

- Avviare il bambino all'uso corretto e consapevole di linguaggi corporei, sonori, iconici e visuali, orientandoli ad una funzione critica dei messaggi.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** Riguarda il linguaggio logico-matematico e l'educazione logico-scientifica.

FINALITÀ:

- Favorire la capacità di misurare ed interpretare fatti e fenomeni della realtà, sviluppando le attitudini necessarie per intervenire su di essa. Formazione di atteggiamenti di tipo scientifico.

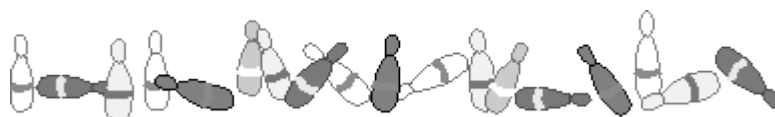
- **I DISCORSI E LE PAROLE :** Riguarda la padronanza della lingua italiana.

FINALITÀ:

- acquisire la fiducia nelle proprie capacità di comunicazione, promuovendo l'ascolto, la comprensione e l'espressione personale, riconoscendo il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni.

ATTIVITÀ

Tali obiettivi si raggiungono attraverso le seguenti linee operative:



- ◆ Attività di sezione, intersezione e di laboratorio.
- ◆ Uscite extrascolastiche (per favorire nel bambino la conoscenza di realtà nuove e far interiorizzare meglio ciò che è stato trattato verbalmente a scuola).
- ◆ Il gioco nelle sue varie forme: giochi simbolici liberi, guidati, giochi di manipolazione, attività psicomotorie, attività musicali, attività di vita pratica, attività di routine.
- ◆ Conversazioni che promuovano confronto, scambio e cooperazione.
- ◆ Disegno, lettura di immagini, drammatizzazione.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Consapevoli che l'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nella società, in un nuovo ambiente ed in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, la nostra scuola diventa inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

Essere una scuola inclusiva significa riuscire ad essere una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti e valorizzando ciascuno. Significa diventare una scuola che come dice A. Canevaro (LE LOGICHE DEL CONFINE E DEL PENSIERO. UNA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE, PER TUTTI, DISABILI INCLUSI. Ediz. Centro Studi Erickson, 2006) non si deve muovere sempre nelle condizioni di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un bambino con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza dei bambini della scuola, si diventa inclusivi quando si è capaci, insieme, di accogliere ogni bambino nella propria singolarità e unicità, tenendo conto del suo contesto di vita, della sua crescita originale.

Ogni alunno, infatti, è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione per noi insegnanti è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni con difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si definiscono in modo particolare, pertanto il bisogno educativo diventa "speciale".

Il primo passo per realizzare una scuola inclusiva è accogliere positivamente il bambino attraverso l'ascolto attivo e stabilendo una relazione empatica. Ogni proposta si fonderà sulla conoscenza del bambino, della sua storia e sull'osservazione attenta e sensibile, nel contesto, nelle sue interazioni, azioni, comportamenti, modi di partecipare, di essere, di imparare nelle diverse situazioni di vita.

Tale conoscenza avverrà attraverso il dialogo con la famiglia e con tutti coloro che seguono il bambino in un ascolto profondo, che continui nel tempo e si avvalga di strumenti efficaci (protocolli, diari....).

Nei documenti dell'UNESCO è attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

- Tutti i bambini possono imparare;
 - Tutti i bambini sono diversi;
 - La diversità è un punto di forza;
 - L'apprendimento si identifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità;
- (Progetto Psicopedagogico Zerosei FISM Verona).

Il concetto di scuola inclusiva è ripreso ed ampliato anche nelle Indicazioni Nazionali 2012, documento a cui noi facciamo riferimento.

ORIGINE E NATURA DEL NIDO

Da settembre 2012 la l'Ente Baldo Sprea ha attivato il servizio di Nido Integrato. Questa tipologia di servizio è regolamentata dall' L.R.32/90 E dalla L.R.22/02.



L'Ente gestisce Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido integrato in ambito educativo e sociale e non si prefigge fini di lucro. Ha lo scopo di accogliere secondo il regolamento interno, bambini del comune di Illasi e, avendo posti disponibili, anche bambini provenienti da altri comuni, provvedendo alla loro istruzione, assistenza ed educazione fisica, morale, culturale e religiosa nei limiti e nel rispetto dei tempi di crescita e di sviluppo relazionale tipici della loro età

IDENTITA'E OBIETTIVI DEL NIDO

Il Nido Integrato è un servizio educativo e sociale pubblico, rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, che parte dal bambino concreto e reale, dal suo vissuto, dall'osservazione del suo comportamento e gli offre opportunità formative per stimolare competenze, rispettando sempre i ritmi e gli stili cognitivi, affettivi e relazionali.

Si scelgono attività didattiche specifiche in cui i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.

Si favorisce lo sviluppo dell'autonomia : cercando di rendere il bambino capace di orientarsi nel contesto dove egli vive e di compiere scelte avendo cura di sé, dell'ambiente e degli altri.

Si stimola intenzionalmente l'acquisizione di competenze: impegnando il bambino nelle prime forme di esplorazione e scoperta della realtà.

Si mette il bambino in condizione di comprendere, e comunicare attraverso i vari linguaggi , stimolando il naturale stupore e l'apertura alla realtà.

Le basi teoriche del modello Psicopedagogico ed organizzativo del nostro Asilo Nido fondano sul presupposto che il bambino è un essere relazionale; infatti fin dalla nascita, egli vive in un contesto di relazione dove qualsiasi esperienza, sia di ordine fisico-corporeo che cognitivo- affettivo, hanno su di lui influenza determinante.

Il bambino nasce con un bagaglio biologico che lo predispone ad essere attivo rispetto alle varie esperienze di vita e con bisogni che attendono di essere soddisfatti (bisogno di amore, bisogno di rendersi autonomo, bisogno di socializzare).

Individuiamo come pilastri portanti del processo formativo nel nido l'attenzione alla SFERA AFFETTIVA, che favorisce nel bambino lo sviluppo di sicurezza, di fiducia e capacità di rendersi autonomo; Alla SFERA COGNITIVA che creerà i presupposti per allargare la capacità del bambino di assimilare la nuove esperienze; Alla SFERA CORPOREO-PERCETTIVA, in considerazione del fatto che il corpo, per il bambino, è il luogo privilegiato di esperienza.

GLI OBIETTIVI DELL' ASILO NIDO NELLA PROGRAMMAZIONE :

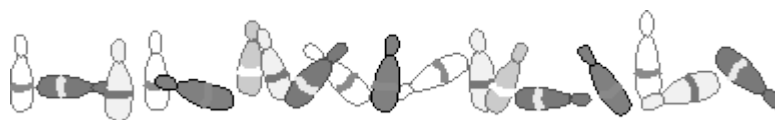
- a) Sviluppare in maniera equilibrata le aree senso motorie, affettive e sociale del bambino
- b) Sviluppare le capacità relazionali.
- c) Promuovere la conquista dell'autonomia.
- d) Promuovere la partecipazione dei genitori al Nido.
- e) Favorire l'integrazione e il passaggio alla Scuola dell'Infanzia

AMBITI DI SVILUPPO PER IL NIDO

GLI AMBITI DI SVILUPPO DEL BAMBINO AL NIDO SONO 5:

- Vita relazionale
- Autonomia operativa
- Linguaggio
- Cognitiva-sensoriale
- Motoria

Gli obbiettivi della progettazione precedentemente elencati, tendono quindi a far crescere in modo armonico i bambini.



COMUNITÀ EDUCATIVA

La comunità educativa è formata da:

- ◆ Bambini
- ◆ Genitori
- ◆ Docenti
- ◆ Educatrici
- ◆ Personale non docente

BAMBINI: ai bambini dai 3 ai 6 anni è chiesto di essere protagonisti dell'attività educativa per maturare l'identità, per conquistare l'autonomia e sviluppare le competenze.

GENITORI: ai genitori (primi responsabili dell'educazione dei figli) è chiesto:

- accettazione e condivisione del Progetto Educativo nella totalità della sua proposta;
- partecipazione agli incontri formativi;
- collaborazione nello svolgimento delle attività didattiche in un dialogo costruttivo;
- programmazione e partecipazione a momenti di festa per favorire il dialogo, l'amicizia e il senso di appartenenza alla scuola stessa;

DOCENTI: ai Docenti è chiesto:

- l'accettazione e condivisione del Progetto Educativo;
- la testimonianza di vita;
- la competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo con attenzione alla programmazione personale e collegiale;
- l'accoglienza: cioè l'apertura verso tutti, senza preconcetti dovuti a diversità culturali, razziali o religiose;
- la comprensione: attraverso la condivisione, il dialogo, per entrare nella storia personale e nel contesto socio familiare di ciascun bambino;
- la dolcezza: perché il bambino capisca che gli si vuol bene e ne consegua una gioia ed una serenità esteriore e interiore;
- fermezza autorevole per dare sicurezza al bambino e renderlo così autonomo nelle sue scelte cioè capace di raggiungere una maturazione corrispondente alle varie fasi dell'età.

PERSONALE NON DOCENTE : al personale non docente è chiesto:

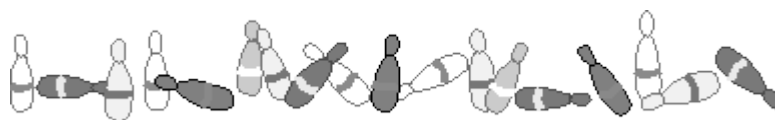
- condivisione ed accettazione del Progetto Educativo;
- coscienza chiara che anche il più piccolo gesto ha valenza educativa;
- competenza organizzativa per un ambiente funzionale;
- collaborazione con il personale docente.

I NOSTRI PROGETTI

Il curricolo della nostra scuola è costituito dalla realizzazione delle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO della scuola dell'infanzia, e per il primo ciclo d'istruzione, settembre 2012.

Nella nostra scuola ci sono progetti fondativi che permangono ogni anno, con opportune variazioni (Accoglienza, routine, continuità-nido-infanzia-primaria, progetto sicurezza) e progetti e laboratori ideati e rinnovati di anno in anno secondo i bisogni osservati.

I progetti proposti sono:



PROGETTO ACCOGLIENZA E ROUTINE : TUTTI PER UNO.....UNO PER TUTTI

I bambini che giungono per la prima volta alla scuola dell'infanzia hanno abitudini personali e familiari che non possono essere ignorate. L'educatore deve tener conto della storia, dei vissuti, delle esperienze personali di ciascuno, favorendo un percorso di approccio graduale e rassicurante alla vita di gruppo e all'organizzazione scolastica.

L'inserimento nel contesto scolastico è un evento speciale: il bambino deve fare i primi passi verso lo stare insieme agli altri, deve imparare a dividere e condividere tutto, dagli spazi, ai giochi; deve ampliare il suo cerchio relazionale, includendo non solo i coetanei, ma anche nuove figure di adulti: insegnanti, collaboratori, personale di cucina, autisti. La stessa cura e considerazione si deve porre anche per i bambini che tornano a scuola dopo il periodo estivo, predisponendo un percorso iniziale di riconquista graduale e rassicurante della vita e dell'organizzazione scolastica.

Le insegnanti utilizzano quindi ogni risorsa personale: professionalità, esperienza, pazienza, comprensione, empatia, organizzando con anticipo e attenzione il momento d'ingresso, cosicché ambienti ed atmosfera possano infondere nei bambini serenità e fiducia, mettendoli a loro agio, facendoli sentire parte integrante del contesto scolastico.

. E' a partire da questa necessità che noi insegnanti tendiamo ad approfondire e rendere visibilmente educativi i momenti di routine.

Tali routine costituiscono un'importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo, rassicurando i bambini fornendo punti di riferimento, dando loro sicurezza per affrontare i vari momenti di una giornata a scuola e rafforzando il consolidamento dei concetti logici e spaziotemporali.

Le routine creano l'ossatura della giornata scolastica, danno sicurezza, favoriscono la presa di coscienza della successione temporale degli eventi e la presa di coscienza di sé e di appartenere ad un gruppo e sono: l'accoglienza, il cartellone delle presenze, il calendario del tempo, il pranzo, le pratiche igieniche, il gioco spontaneo.

PROGETTO: IL GIARDINO CHE VORREI

Il bisogno primario del bambino durante la sua infanzia è il movimento, fondamentale per lo sviluppo dell'identità e della sua crescita. Egli ha bisogno di prendere consapevolezza del proprio corpo, della propria forza e dello spazio circostante.

Per garantire questo sviluppo psico-fisico è buona cosa rafforzare la sua motricità in un luogo aperto, luminoso e naturale, nel quale il bambino può esplorare, toccare, manipolare oggetti, raccogliere e annusare. Si avvicina a questa idea di bambino attivo la "**pedagogia del bosco**", che si pone come obiettivi principali quello di promuovere uno stretto rapporto tra **bambino e natura** e quello di accompagnare ciascuno di essi alla scoperta del mondo valorizzando il bambino, il suo essere protagonista nella realtà circostante e il suo modo di sperimentare la natura in prima persona. "**Non si tratta di apprendere nella natura ma dalla natura, tramite l'esperienza e il contatto diretto**".

L'obiettivo principale è quello di avvicinare il bambino alla natura circostante, sollecitare la sua curiosità, stimolare in esso nuove domande e formulare ipotesi.

"Stare all'aria aperta" garantisce:

- lo sviluppo sociale, emozionale, intellettuale e spirituale del bambino;
- una maggiore autostima del bambino;
- l'aumento della creatività, della fantasia, del coraggio;
- la salute fisica, la motricità fine e grossolana;
- l'educazione ambientale (conoscenza degli elementi naturali, il ritmo delle stagioni e fenomeni naturali).

Il bambino avrà un'occasione per giocare con materiali naturali, inventare nuovi giochi, sperimentare, provare e riprovare. In questo modo si sviluppa sempre di più la sua capacità di scoprire la natura e il territorio circostante attraverso un approccio "**scoprire conoscere-imparare**".

In ambito scolastico ci si preoccupa sempre di più di promuovere lo sviluppo cognitivo del bambino all'interno di luoghi chiusi, artificiali e caotici, dimenticandosi, però, di educarlo alla felicità, allo stare bene con sé stesso e con gli altri.



La vera svolta all'interno della didattica avviene nel momento in cui si comprende che la natura ci rappresenta più di qualsiasi altro ambiente artificiale e che è proprio la natura la protagonista dell'apprendimento di ciascun essere umano.

L'obiettivo della nostra scuola è quello di focalizzarsi sui bisogni dei bambini, di capire, di cogliere i loro interessi e aiutarli nel raggiungimento di questi ultimi. L'insegnante è l'esempio principale del bambino a scuola e la sua presenza è fondamentale per aiutarlo a inserirsi in un ambiente nuovo e vasto come quello della natura. Insegnare al rispetto dell'ambiente, delle cose e delle persone permetterà un futuro migliore con adulti più consapevoli.

1 M. Schenetti, I. Salvaterra, B. Rossini. *La pedagogia nel bosco*, 2015, Trento, Erikson, p. 15

A partire da questi bisogni, per noi primari, per i nostri bambini, quest'anno ci dedicheremo alla ristrutturazione del giardino, riorganizzandolo in centri di interesse riguardo i seguenti materiali naturali: sassi, terra-orto, sabbia, coinvolgendo, non solo i bambini, ma anche i genitori.

PROGETTO MOTRICITA': 1-2-3 MI MUOVO CON POPPY E BRANCH

Le competenze motorie sono fondamentali per la salute psicofisica e per lo sviluppo "integrale" del bambino/a. In età prescolare la plasticità cerebrale favorisce le capacità di apprendimento in tutti gli ambiti di sviluppo, dal cognitivo al motorio, conferendo a questo periodo di vita grosse potenzialità.

Le ricerche evidenziano che nella nostra società l'attività motoria nell'infanzia 0-6 anni viene vista come strumento per l'acquisizione separata di competenze cognitive, sociali ed emotive, mentre viene attribuito minor valore allo sviluppo e all'apprendimento di competenze motorie. Inoltre spesso si perde di vista l'aspetto salutistico, legato al benessere fisico. E' indispensabile quindi restituire all'attività motoria la sua valenza formativa per il benessere e la salute integrale della persona, in un clima di piacere del fare.

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA: GESU' AMICO NOSTRO E DELLA NATURA

L'insegnamento della religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata dal CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il D.P.R. 175 del 20-08-2012, accompagnata dalla Nota del 6-11-2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC.

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03, art.2 lett. e)).

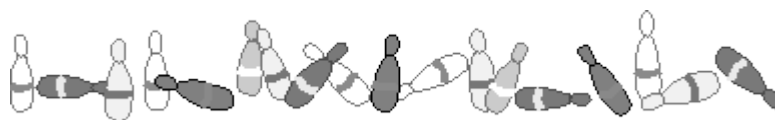
La nostra scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Per la stesura del progetto di Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla vita Buona del vangelo" e l'intesa tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010).

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ Osservare il mondo come dono di dio creatore
- ✓ Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai vangeli e celebrata nelle feste cristiane
- ✓ Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e l'espressione del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

PROGETTO SICUREZZA: TUTTI AL SICURO CON IL CONIGLIETTO TIMOTY



Quando ci si trova in una comunità è importante definire delle regole di comportamento nel caso in cui si verifichi un evento che metta a rischio l'incolumità delle persone presenti, adulti, bambini. Bisogna ricordare inoltre che la normativa antincendio dell'edilizia scolastica, DM, 26 agosto 1992, impone di fare almeno due prove di evacuazione all'anno.

Ecco la necessità di insegnare ai bambini quali sono, a seconda del tipo di emergenza, i comportamenti corretti e i percorsi da seguire per uscire da scuola.

E' importante dare una logica alle attività che vengono fatte con i bambini (fare riferimento ad una storia : IL CONIGLIETTO TIMOTY), creando un personaggio, amico dei bambini, che ci accompagni nel loro percorso di conoscenza.

PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA: ACCOMPAGNIAMO TOPO TIP ALLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Le educatrici del nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia sono profondamente convinte che sia utile proporre ai bambini del nido, che a settembre andranno alla Scuola dell'Infanzia, un percorso che li accompagni alla scoperta del nuovo ambiente, dei nuovi bambini e delle nuove maestre.

Questo perché le cose conosciute danno un senso di serenità, indispensabile nell'affrontare con successo il passaggio tra le due strutture. Il bambino inoltre sarà accompagnato dalla sua educatrice di riferimento, che farà da tramite nell'approccio con i nuovi spazi, nella relazione con nuove insegnanti e nuovi bambini e con la sua costante presenza, sarà un punto fermo e rassicurante a cui tornare ogni tanto durante le nuove esperienze.

Il percorso viene studiato da educatrici e insegnanti insieme, che hanno modo di confrontarsi su tematiche educative, esigenze dei bambini e loro indole, estrapolando così un progetto che esprime realmente una continuità educativa e di obiettivi condivisa tra le due strutture, essenziale allo sviluppo equilibrato dei bambini.

Ovviamente anche le famiglie saranno accompagnate in questo passaggio, perché anche i genitori hanno bisogno di essere rassicurati in modo da poter trasferire serenità e fiducia ai loro bambini. Per costruire il nuovo rapporto di fiducia vengono proposti due incontri di gruppo alla Scuola dell'Infanzia, con lo scopo di far conoscere le future insegnanti, presentare gli spazi, la giornata educativa e il regolamento. Inoltre l'ultima settimana di maggio le famiglie saranno invitate ad accompagnare i loro bambini alla Scuola dell'Infanzia e rimanere con loro durante la mattinata, per sperimentare insieme l'ambiente e le attività.

POGETTO CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

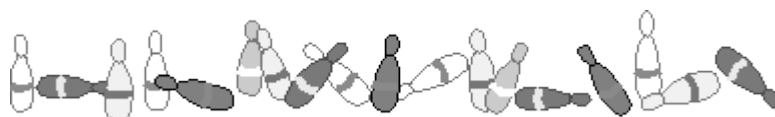
I progetti variano di anno in anno in base anche agli insegnanti di riferimento alla primaria. Generalmente si effettuano due visite alla scuola primaria con i bambini grandi: visita degli spazi della scuola primaria ,attività comune o con i bambini di seconda o con i bambini delle classi quinte e le insegnanti di riferimento.

-

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all' idea di lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✓ Agisce
- ✓ Pensa
- ✓ Pensa facendo
- ✓ Pensa per fare



In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, nel pomeriggio si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all' inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo i seguenti laboratori:

LABORATORIO MUSICALE: "IL RITMO CHE C'E' IN ME"

Attraverso il gioco ed il divertimento, integrato al proprio vissuto emozionale, il bambino in età 3-6 anni, sviluppa il proprio " IO "sperimentandosi e confrontandosi con i coetanei. Per questo, tramite un percorso " musicale ", come insegnanti, abbiamo deciso di condividere con i bambini, un' esperienza sensoriale che permetterà loro, di porre attenzione sui rumori ai quali, spesso, per la troppa frenesia, ascoltano con poco interesse.

LABORATORIO ALFABETIZZAZIONE EMERGENTE: "SEGNI E SUONI IN COMPAGNIA"

Il linguaggio verbale per il bambino, all'inizio, è un modo ludico e gioioso per interagire con l'altro, per attirare l'attenzione, lasciare una traccia di sé. Poi, con il passare del tempo, con il crescere dell'esperienza personale e l'aumento del lessico diventa il commento delle proprie azioni, un modo per raccontare e raccontarsi. L'adulto in tutto ciò ha un grande ruolo: ne permette lo sviluppo e può ampliare gli ambiti di interesse.

La Scuola dell'Infanzia offre la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite per giungere ad una più sicura padronanza della lingua italiana e ad un primo contatto con la lingua scritta. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini e le bambine dell'ultimo anno della Scuola d'infanzia alla scoperta del codice scritto e all'elaborazione di una personale "teoria linguistica". La scrittura non è semplice operazione grafica ma è la capacità di saper analizzare la parola come sequenza di segni e di suoni. Accompagnare il bambino nella scoperta del linguaggio scritto significa aiutarlo ad acquisire gli strumenti per comprendere la realtà in cui vive.

Le esperienze proposte hanno la finalità di destare nel bambino curiosità e motivazioni per il linguaggio scritto oltre all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare in seguito, con successo e senza ansia, l'apprendimento della lettura e della scrittura. Il laboratorio diventa il percorso ludico-operativo in cui ciascun bambino svolge un ruolo attivo, di scoperta-costruzione-invenzione, fondamentale per favorire il raggiungimento di un buon livello di consapevolezza linguistica.

LABORATORIO CREATIVO-MANIPOLATIVO: LA BOTTEGA DELLA FANTASIA

Il laboratorio mira a soddisfare i bisogni esplorativi del bambino utilizzando diversi tipi di materiale.

L'obiettivo principale è quello di assecondare la naturale curiosità del bambino e il piacere del pasticciamento. Cercherà, inoltre, di stimolare un pensiero riflessivo attraverso semplici esperimenti che susciteranno nel bambino domande e stupore.

La prima parte del laboratorio ha come obiettivo principale il benessere tra i bambini e la condivisione del tempo, del materiale, dei pensieri insieme agli altri. Insieme si scopre quanto sia bello il valore profondo dell'amicizia.

La seconda parte del laboratorio mira a sviluppare la fantasia del bambino attraverso la manipolazione di materiali diversi. La terza si focalizza sull'ambito pittorico e l'ultima parte sull'



ambito sperimentale.

LABORATORIO DI MOTRICITA' FINE: " FACCIO PER IMPARARE "

La motricità fine è il controllo motorio sui piccoli movimenti delle mani e delle dita, così come i piccoli muscoli della faccia e della bocca (lingua) e dei piedi. Tuttavia, quando si parla di motricità fine si tende a concentrare l'attenzione di solito sulla capacità di fare i movimenti più fini con le mani. Consapevoli dell'importanza basilare di questi comportamenti, riteniamo importante dare il giusto spazio per approfondire e dare maggiore significato e valore a questi vissuti predisponendone un momento preciso nel quale i bambini potranno dedicarsi a:travasi, giochi con materiale di recupero, aprire, chiudere, infilare, impastare

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all' identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l' identità di ciascuno. Inoltre sono anche occasione per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra loro e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini ed adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi di festa sono :

- **Festa dei nonni**
- **Santa Lucia**
- **Recita di Natale –Scambi di auguri natalizi**
- **Carnevale: festa in maschera**
- **Festa di fine anno e dei diplomati**

USCITE DIDATTICHE

I bambini medi e grandi faranno delle uscite:

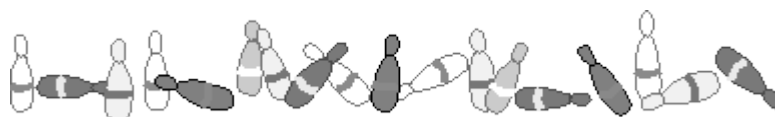
- Teatro
- Visita frantoio, cantine sociali e private, vendemmia
- Esplorazione del territorio con guide esperte e non
- Agriturismo (fattoria didattica)

CONTINUITÀ

Al fine di garantire ad ogni bambino il conseguimento sicuro di una propria identità personale e culturale, la scuola dell'infanzia è chiamata a porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita.

Occorre, pertanto, prevedere un sistema interattivo tra Scuola dell' Infanzia e altre istituzioni, prestare attenzione alla coerenza degli stati educativi e operare raccordi verticali e orizzontali con :

- famiglia
- territorio (Parrocchia, Casa di Riposo, Biblioteca, Aziende locali)
- Enti locali (A.S.L. e Comune)
- Associazioni



Una particolare attenzione richiede la continuità con la Scuola Primaria finalizzata alla comunicazione di informazioni utili sui bambini, sui percorsi didattici effettuati e all'eventuale organizzazione di attività comuni.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Alla famiglia e alla scuola si richiede una condivisione delle responsabilità educative anche in situazioni di difficoltà, di carenza o di precarietà nell'una o nell'altra. Entrambe dovranno prevedere una divisione dei compiti, una gerarchia di funzioni e di ruoli, una condivisione delle responsabilità nell'educazione del bambino.

A tale scopo ogni anno sono previsti i seguenti incontri :

Ai bambini che frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia le insegnanti dedicano particolare attenzione cercando di favorire il miglior inserimento:

- Favorire la conoscenza reciproca.
- Accoglienza e ascolto delle prime notizie dei nuovi iscritti, nel mese di settembre, prima dell'apertura della scuola (colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti per delineare la Scheda Personale).
- Scelta dei contrassegni.
- Presentazione dell'ambiente e del corredo.
- Far conoscere ai genitori l'organizzazione della giornata , la strutturazione degli ambienti e la loro specifica funzione, le attrezzature e i sussidi di cui la scuola dispone
- Rendere consapevoli i genitori delle problematiche relative al distacco della famiglia e all'inserimento nella scuola.

Per tutti i genitori sono poi organizzati incontri per renderli partecipi della vita della scuola:

1. Assemblea generale e di sezione nel mese di Ottobre i cui argomenti principali sono:

- ◇ presentazione del P.T.O.F.
- ◇ la scuola dell'Infanzia è una scuola vera e propria, quindi rispetto delle regole interne, compreso l'orario e le decisioni,
- ◇ proposte degli incontri formativi per i genitori,
- ◇ feste significative per la scuola
- ◇ disponibilità delle maestre ai colloqui con i genitori nel giorno stabilito, fuori l'orario scolastico
- ◇ elezione rappresentanti.

2. Nel mese di Gennaio: incontri di verifica sui traguardi raggiunti .

Nel corso dell'anno i genitori sono coinvolti nell'organizzazione delle feste scolastiche e i rappresentanti partecipano agli incontri-consigli di intersezione.

RAPPORTO CON L'EXTRA SCUOLA

La scuola per sviluppare i propri progetti educativi apre le porte per accogliere il territorio e per affacciarsi ad esso al fine di garantire una presa di coscienza delle realtà esterne e scoprirne il valore. attraverso iniziative quali:

- uscite didattiche per favorire la conoscenza del territorio di appartenenza
- partecipazioni ad iniziative e formazioni promosse dal territorio

La nostra scuola dell'infanzia mantiene rapporti con :

- ◇ la Parrocchia di Illasi per vivere alcuni momenti dell'anno insieme
- ◇ con il distretto Sanitario per segnalazioni di alunni in difficoltà
- ◇ con il Comune, con l'ufficio scuola, per iniziative culturali, con i servizi sociali per aiuti ai bambini e famiglie.



CONTINUITÀ VERTICALE

Come scuola dell'infanzia con Nido Integrato siamo consapevoli dell'importanza di in dialogo condiviso per un passaggio graduale e sereno.

Il passaggio successivo dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria può apparire difficoltoso perché sono via via aumentate le competenze e le aspettative scolastiche verso i bambini, ma nello stesso tempo semplice perché esso avviene fra due istituzioni con alcuni caratteri simili:

- professionalità degli operatori
- intenzionalità
- progettazione
- approccio alla cultura.

Il rapporto della nostra scuola con la Scuola Primaria è inteso sia come incontro tra bambini, sia come incontri di formazione ed informazione delle insegnanti dei due ordini di scuola.

DOCUMENTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze e di condividerle con le loro famiglie.

In tale ottica, la scuola dell'infanzia accompagna ciascun bambino con un apposita **CARTELLA** che raccoglie gli elaborati di ciascuno e comprende:

1. una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;
2. una documentazione regolare, significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini.

DOCUMENTAZIONE

La Progettazione educativa si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività.

Perché la documentazione sia ottimale deve avere queste caratteristiche :

ORGANICITÀ : dare una logica, seguire un ordine temporale, fare un lavoro di sintesi,

SEMPLICITÀ : per favorire la consultazione,

COMPLETEZZA : deve riguardare tutte le esperienze, riferirsi a tutte le componenti coinvolte, dare tutte le modalità di documentazione.

MATERIALE NECESSARIO : foto, diapositive, videocassette, relazioni, fotocopie.

A CHI SERVE LA DOCUMENTAZIONE?

- ◇ Ai bambini, perché hanno bisogno di riesaminare in un altro momento l'esperienza vissuta precedentemente.
- ◇ Alle insegnanti, come strumento di verifica e confronto con altre insegnanti.
- ◇ Alle famiglie perché hanno diritto ad una documentazione effettiva ed organica.
- ◇ Alla scuola primaria per facilitare la continuità educativa tra i 2 ordini di scuola.
- ◇ All'archivio della scuola che diventa patrimonio di tradizioni.



Da alcuni anni, collegialmente, con le scuole dell'infanzia statali e non dell'Istituto Comprensivo di Lavagno, si è concordato uno strumento di documentazione, verifica e valutazione per il passaggio di informazioni all'ordine di scuola successivo.

VERIFICA

La verifica nella scuola dell'infanzia trova nell'osservazione il suo strumento privilegiato. Tramite l'osservazione, sistematica e condivisa l'insegnante, riesce a far emergere e riconoscere le esigenze del bambino, a mettere a punto le proposte educative in base alle risposte date, a valutare l'adeguatezza della progettazione e delle attività in rapporto al bambino alla progettazione educativa e l'efficacia delle finalità educative.

Nella nostra scuola la verifica non riguarda solo i bambini, ma anche le insegnanti e i genitori.

Il collegio docente si riunisce in media due volte al mese (o più, se necessario) per progettare, verificare, proporre ed auto valutare le proposte.

AGGIORNAMENTO

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere dei docenti e pertanto promuove e favorisce l'aggiornamento professionale.

Le attività di formazione, in cui sono coinvolte le insegnanti, sono finalizzate:

- alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- alla strutturazione di una rete di coordinamento con altre Scuole dell'Infanzia limitrofe.

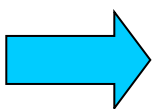
La formazione del personale docente è affidata in parte alla F.I.S.M. di Verona ed in parte ad esperti contattati dalla scuola, essa verte:

- sulla formazione in materia di legislazione scolastica;
- sulla formazione psico-pedagogica;
- sulla formazione dei responsabili di direzione delle scuole paritarie dell'infanzia.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante (personale della scuola e genitori) agisce unitariamente, in una prospettiva di crescita e di formazione permanente.

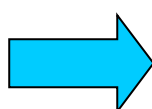
Per attuare e dare significato alla partecipazione ed alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del Progetto Educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, la Scuola dell'Infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali:



Assemblee dei genitori: convocata dal **Consiglio di Amministrazione** per formazione-informazione per tutta la scuola e dalla **Coordinatrice** prima dell'inizio della scuola, con i genitori dei bambini nuovi per la presentazione del Progetto Accoglienza.

Alla fine della scuola per la verifica della programmazione svolta e per le eventuali proposte da parte dei genitori degli alunni per il successivo anno scolastico.

Assemblea dei genitori: Costituita da tutti i genitori che hanno i bambini iscritti alla Scuola dell'infanzia, dal Consiglio di Amministrazione e dal personale della Scuola; ha la finalità di eleggere un rappresentante come membri del Consiglio di Amministrazione.



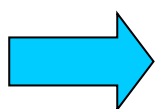
Assemblea di sezione

L'Assemblea di sezione è costituita dai genitori e dalle educatrici di sezione.

E' convocata dalla Coordinatrice e dalle insegnanti per formazione-informazione per la sezione; ha compiti propositivi ed elettivi.



Si riunisce due volte l'anno: all'inizio dell'anno scolastico per la discussione e la formulazione di piano di lavoro e delle attività di sezione, verso la fine dell'anno scolastico per la verifica dell'attività svolta. In particolare individua interventi finalizzati a realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.



Collegio docenti:

è formato da tutti gli educatori presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice didattica. E' importante ai fini Educativi, l'intesa e la collaborazione sia tra le educatrici, sia tra le educatrici e la coordinatrice in un clima di collaborazione attiva e cordiale e rispetto dei ruoli. Al collegio docente compete:

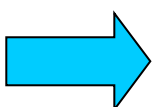
- la collegialità nella programmazione educativa - didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per le informazioni ai genitori.
- il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale.

Il Collegio Docenti si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per:

- a) procedere alla formazione delle sezioni;
- b) concordare le attività didattiche e gli obiettivi per la realizzazione del Piano di lavoro, elaborato prima dell'avvio delle attività didattiche.

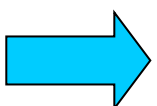
Si riunisce ogni 15 giorni per:

- a) confrontare strumenti, metodi e risultati del lavoro con il progetto Educativo;
- b) approfondire la propria crescita cristiana e spirituale al fine di rispondere sempre meglio alle finalità e alle esigenze prioritarie della scuola;
- c) approfondire e aggiornare la propria preparazione professionale con scambi di esperienze, studio personale e partecipazione a corsi e convegni.



Consiglio di intersezione :

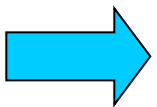
I genitori eleggono due rappresentanti a scrutinio segreto, con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. Hanno il compito di coadiuvare l'insegnante nell'attività generale, di laboratorio, di sezione e, su richiesta, dell'attività della scuola.



Collegio dei docenti di zona:

è costituito dagli insegnanti in servizio delle scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla FISM a livello provinciale ed è presieduto dalla coordinatrice di rete, Urbani Barbara, nominata dal Presidente provinciale della FISM.

Il collegio si riunisce di norma sette volte all'anno di cui quattro per le coordinatrici e tre per le insegnanti, allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio.



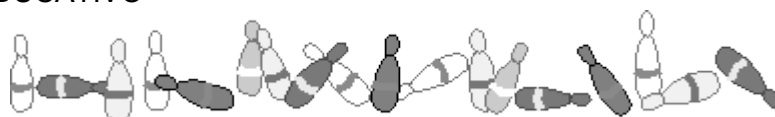
Consiglio di amministrazione

La nostra scuola è gestita da un ente morale (I.P.A.B.) che si attiene ad uno statuto che regola forme di partecipazione ed attività sotto il profilo giuridico ed amministrativo per cui vi opera un Consiglio di Amministrazione che ha funzioni direttive ed economiche.

Le operazioni delle varie riunioni sono verbalizzate per dare legittimità alle votazioni e alle deliberazioni, utilizzando registri distinti per ciascun Organo Collegiale.

La Scuola è regolata da:

- Uno STATUTO
- Un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
- Un REGOLAMENTO
- Un PROGETTO EDUCATIVO



-
- Un PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

SOMMARIO

- FRONTESPIZIO
- PREMESSA
- IL NOSTRO CONTESTO
 - ✓ Situazione ambientale
 - ✓ Situazione demografica
 - ✓ Gli spazi della scuola
 - ✓ Il tempo scuola
 - ✓ La giornata scolastica tipo
 - ✓ Criterio formazione sezioni
 - ✓ Risorse umane
 - ✓ Organigramma funzionale scuola infanzia-nido
 - ✓ Risorse finanziarie
- IL NOSTRO CURRICOLO
 - ✓ Premessa
 - ✓ Origine e natura della scuola
 - ✓ Identità della scuola dell' infanzia ed obiettivi dell' azione educativa
 - ✓ La progettazione educativo-didattica
 - ✓ Obiettivi educativi e didattici della scuola dell' infanzia
 - ✓ Attività
 - ✓ Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza
 - ✓ Origine e natura del nido
 - ✓ Identità ed obiettivi del nido
 - ✓ Gli obiettivi dell' Asilo Nido nella programmazione
 - ✓ Ambiti di sviluppo del Nido
 - ✓ Comunità educativa
- I NOSTRI PROGETTI
 - ✓ Progetto Accoglienza e routine “ TUTTI PER UNO.....UNO PER TUTTI “
 - ✓ Progetto annuale di sezione: “ IL GIARDINO CHE VORREI “
 - ✓ Progetto motricità: “1-2-3 MI MUOVO CON POPPY E BRUNCH”
 - ✓ Progetto Religione Cattolica: “GESU' AMICO NOSTRO E DELLA NATURA”
 - ✓ Progetto Sicurezza:” TUTTI AL SICURO CON IL CONIGLIETTO TIMOTY”
 - ✓ Progetto Continuità Nido-Infanzia: “ACCOMPAGNIAMO TOPO TYP ALLA SCOPERTA DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA”
 - ✓ Progetto Continuità Infanzia-Primaria
 - ✓ I Laboratori didattici
 - ✓ Laboratorio Musicale:” IL RITMO CHE C' E' IN ME”
 - ✓ Laboratorio Alfabetizzazione Emergente: “SEGNI E SUONI IN COMPAGNIA”



-
- ✓ Laboratorio Creativo-manipolativo: "LA BOTTEGA DELLA FANTASIA"
 - ✓ Laboratorio motricità fine: "FACCIO PER IMPARARE"

 - MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA NELLA NOSTRA SCUOLA

 - USCITE DIDATTICHE

 - CONTINUITA'
 - ✓ Continuità Orizzontale
 - ✓ Continuità Verticale

 - DOCUMENTAZIONE E STRUMENTI DI VERIFICA
 - ✓ Documentazione
 - ✓ Verifica
 - ✓ Incontro tra insegnanti
 - ✓ Rapporto con l' extra-scuola
 - ✓ Aggiornamento

 - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE
 - ✓ Assemblea dei Genitori
 - ✓ Assemblea di Sezione
 - ✓ Collegio Docenti
 - ✓ Consiglio di Intersezione
 - ✓ Collegio Docenti di Zona
 - ✓ Consiglio di Amministrazione

 - ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2016-2019)
 - ✓ Statuto
 - ✓ Regolamento della Scuola
 - ✓ Patto di Corresponsabilità

